

Carrozze HUB *liberi di creare*

rassegna teatrale 2025/2026

seconda edizione

SGUARDI SULL'UMANO

direzione artistica

Stefano Orlandi

....

Ed eccomi a presentare la seconda edizione di questa rassegna teatrale, che amo definire “speciale”, innanzitutto perché speciale è il luogo che l'accoglie; ma a renderla tale sono tanti altri aspetti che già dalla prima edizione hanno caratterizzato questa manifestazione.

La prima parola che mi sembra rappresenti in modo emblematico “Carrozze Hub” è: “comunità”.

Mi ha reso felice veder nascere un “teatro di comunità” in una “Comunità”, infatti il numeroso pubblico che ha frequentato la prima edizione, se ai primi appuntamenti è venuto per gli spettacoli proposti, ha poi continuato a frequentare la rassegna perché a “Carrozze Hub” ci si sente accolti in un clima dove la qualità dell'esperienza umana ha lo stesso valore della qualità degli spettacoli. E qui arrivo a un altro punto che mi ha sorpreso e reso orgoglioso del ruolo che mi è stato chiesto di rivestire che, in una parolona, è quello di “direttore artistico teatrale”, e cioè, che pur essendo una piccola rassegna, l'adesione al progetto che sta alla base di “Carrozze Hub” ha fatto sì che artiste e artisti anche di riconosciuta fama nazionale abbiano aderito con entusiasmo e accettato di portare i loro lavori in un luogo che per dimensioni, visibilità e anche (diciamocelo) economie, non può competere con altre strutture.

La scelta degli spettacoli di questa seconda edizione, il cui titolo è “SGUARDI SULL'UMANO” ha in qualche modo voluto seguire questa specificità, ovvero mettere “l'essere umano” al centro, proponendo lavori che, da diversi punti di vista potessero parlare dell'uomo, inteso come “essere sociale”, storie che potessero riverberare ancor più in questo luogo dove la “fragilità diventa forza”, e a tal proposito non posso non segnalare in principio due spettacoli che da questo punto di vista rappresentano in pieno questo

concetto: ***“U Parrinu – la mia storia con padre Pino Puglisi ucciso dalla mafia”*** di Christian Di Domenico, in scena il 6 novembre: un ricordo personale e intenso di un uomo, un sacerdote, che ha fatto dell’offrire ai giovani una possibilità di riscatto la sua missione fino a pagarne le conseguenze con la vita, e ***“Non è la storia di un eroe”*** di Mauro Pescio, in scena il 18 gennaio: spettacolo tratto dal podcast *“Io ero il Milanese”* di cui Pescio è autore, che racconta la storia vera di Lorenzo S., un uomo che nella vita ha fatto tante scelte sbagliate, un uomo che ha toccato il fondo, ma che da quel fondo si è rialzato in un percorso di rinascita che l’ha portato dal carcere a diventare un mediatore penale e sociale esperto in giustizia riparativa. La rassegna si apre il 17 ottobre con una favola amara ***“La fattoria degli animali”*** di George Orwell, metafora spietata della condizione umana dove *“tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri”* portato in scena da una coppia di straordinarie attrici milanesi: Sandra Zoccolan e Virginia Zini. In prossimità del S. Natale, l’11 dicembre, un’altra coppia artistica di cui non occorre presentazione Arianna Scommegna e la musicista Giulia Bertasi, che proporranno il celeberrimo ***“Canto di Natale”*** di Dickens: anche qui una storia di rinascita dell’animo umano e di speranza, dedicata allo Scrooge che è in noi. A marzo e aprile avremo l’opportunità di conoscere due giovani talenti del teatro italiano in due monologhi molto diversi tra loro ma ambedue estremamente originali. Il 6 febbraio vedremo in scena Michelangelo Canzi con ***“A volo d’angelo”***, uno spettacolo che portandoci nella Mostar degli anni del conflitto dei Balcani indaga il tema della memoria e dell’assurdità della guerra, che può anche diventare business... niente di più attuale. Il 27 marzo ***“Tecniche di lavoro di gruppo – appunti per uno schiuma party”*** con Pietro Cerchiello, sarà l’occasione per indagare il rapporto tra le nuove generazioni. Lo spettacolo è per tutti ma con uno sguardo privilegiato per adolescenti e giovani e farà da ponte alle ultime due proposte, pensate per un pubblico di bambini e famiglie. Il 12 aprile il protagonista sarà il Dahù un animale mitologico che fa della sua diversità la sua forza e lo incontreremo ne ***“Il Dahù e il cavaliere che disse no!”*** con Chiara Stoppa e Sara Zoia, e concluderemo la rassegna con ***“Fame”*** di Luca D’Addino, uno spettacolo di clownerie dove protagonista è un senzatetto che fa della strada il suo palcoscenico per incontrare l’umanità che gli passa davanti e regalare felicità.

Nella certezza di ritrovare la comunità che rende vitale e speciale *“Carrozze Hub”*, auguro a tutti noi: Buon teatro.

(Stefano Orlandi)

Carrozze HUB
liberi di creare

rassegna teatrale 2025/2026

seconda edizione

SGUARDI SULL'UMANO

gli spettacoli:

Venerdì 17 ottobre `25 - ore 21.00

LA FATTORIA DEGLI ANIMALI

da George Orwell

Reading teatrale di e con: **SANDRA ZOCCOLAN e VIRGINIA ZINI**

Musiche di: **Dimitrij Sostakovič**

Ambientazione sonora: **Sandra Zoccolan**

"Il vero scopo della propaganda è far sembrare normale ciò che non lo è"
(George Orwell)

"La fattoria degli animali", il capolavoro di George Orwell, prende voce e suono in una rilettura scenica potente e attuale. In un mondo dove la verità è manipolata e il potere si maschera da giustizia, gli animali della fattoria ci parlano più che mai del presente.

Musica, parole si fondono per raccontare l'ascesa e la corruzione del potere, in un viaggio che smaschera le promesse tradite e i meccanismi della manipolazione.

Un'allegoria moderna, feroce e ironica, che continua a porci domande scomode. Perché purtroppo, ancora oggi: *"Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri"*. Tuttavia, pur nella disillusione dell'autore, si può intravedere una sottile speranza nella consapevolezza che solo attraverso la memoria, la coscienza critica e l'istruzione potrà nascere, forse in futuro, un vero cambiamento.

Venerdì 07 novembre `25 - ore 21.00

U PARRINU

La mia storia con Padre Pino Puglisi ucciso dalla mafia

di Christian Di Domenico

interpretazione e regia di: **CHRISTIAN DI DOMENICO**

Mi capita spesso di rimanere stupito quando mi dicono che i grandi, e intendo i grandi uomini, andavano in un posto da mortali come il mare. D'estate magari, in Sicilia, dentro quel caldo d'inferno. E' che uno non se l'immagina proprio. Ma il futuro parrinu di Brancaccio, a Palermo, assassinato dalla mafia nel settembre novantatré davanti casa con un colpo di pistola alla nuca, al mare ci andava eccome. Perché era nu parrinu strano. Anticonformista. Che metteva i calzonni. E ci andava con i ragazzini delle periferie perché, almeno una volta, giocassero lontano dalle strade.

Ecco, la storia di Christian ragazzo inizia proprio al mare, su una scogliera, una storia semplice che si snoda tra fatti di cronaca, politica e lotta sin da quella prima giornata di mare coi bambini *du parrinu* strano coi calzonni. Lì Christian fa esperienza dell'onore dei mafiosi, obbligati sin da bambini a non chiedere mai scusa a nessuno. Ma il ragazzo impara anche l'onore del perdono, che Pino porterà a san Gaetano di Brancaccio, quartiere con la più alta concentrazione mafiosa dell'intera Sicilia.

Qualche anno dopo Christian Di Domenico, ritorna su quella scogliera. E inizia da lì, dal suo ricordo, a raccontarci di Pino, dell'amico di famiglia, dell'uomo di chiesa, del maestro di scuola, che aveva imparato a perdonare, in punto di morte, la violenza di chi ne era incapace e già gli puntava la pistola alla nuca. Ed era sicuro che il perdono, con l'esempio e il racconto, potesse essere insegnato.

NOTA: "U parrinu" ovvero "Il sacerdote" in dialetto siciliano

Giovedì 11 dicembre `25 - ore 21.00

CANTO DI NATALE

da Charles Dickens

con: **ARIANNA SCOMMEGNA**

musiche dal vivo e composizioni originali di: **GIULIA BERTASI**

produzione: A.T.I.R. Milano - Teatro Gerolamo Milano

Canto di Natale è uno dei racconti più famosi e letti della letteratura mondiale che tutti noi, prima o poi, grandi e piccini, incontriamo, se non a scuola, in tv, al cinema, nei libri di fiabe. Un racconto forse così troppo conosciuto che alcuni non lo vogliono più neanche sentire nominare... Canto di Natale??? Ancora?!?! Ma non se ne può più!!!... Un po' come il signor Scrooge che non sopporta più il Natale e tutti quelli che lo festeggiano. Ma sì, diciamolo... per molti il 25 dicembre è una festa che affatica più che scaldare il cuore: il traffico per gli acquisti natalizi, le cene, i regali, le lucine dappertutto, i parenti che ci si costringe ad incontrare... nooo!!! Quando l'Epifania tutte le feste si porta via, lo stress è tale che ci vorrebbe.... una vacanza!!!

Ecco! Dedico lo spettacolo a tutti coloro che non ne possono più né di Dickens né del Natale, a quelli per cui i buoni sentimenti sono una noia mortale. A loro dedico lo spettacolo perché sono i veri protagonisti contemporanei di questa meravigliosa storia di rinascita e di speranza: allo Scrooge che è in noi.

Sono un'attrice che ama immergersi nell'umanità di personaggi differenti, dai caratteri più lievi a quelli più marcati: vi racconterò questa storia interpretandoli tutti con ironia ed empatia, accompagnata dalla poetica fisarmonica di Giulia Bertasi, con la quale da anni condivido il mio percorso artistico nel teatro.

(Arianna Scommegna)

Domenica 18 gennaio `26 - ore 17.00

NON E' LA STORIA DI UN EROE

di Mauro Pescio

con: **MAURO PESCIO**

Spettacolo tratto dal podcast *"Io ero il Milanese"* (Rai Play Sound)

produzione: CMC/Nidodiragno

"Io nasco dalla narrazione del mio vissuto, dalla narrazione dei disastri della mia vita.

Non è la storia di un eroe, al contrario, è la storia di tanti fallimenti e scelte sbagliate, che però a un certo punto sono state riconosciute come tali."

Ho conosciuto Lorenzo nell'estate del 2017. Era uscito dal carcere da una decina di giorni. Durante il nostro primo incontro, durato qualche ora, mi ha raccontato in sintesi tutta la sua vita, da quando era entrato in carcere la prima volta a pochi mesi, a trovare suo padre, a quando era uscito come un uomo nuovo di 40 anni, in quel luglio 2017, trasformato in una risorsa per la società.

Io ero il milanese è il racconto di un uomo che nella vita ha fatto tante scelte sbagliate, un uomo con cui la sfortuna si è accanita, un uomo che ha toccato il fondo, ma che da quel fondo si è rialzato. È la storia di come non debba mai venire meno la speranza, la fiducia e soprattutto di come si debba sempre offrire un'altra possibilità. È nato come un podcast, che è diventato un vero e proprio caso nel 2022. Partito in sordina, grazie al passaparola il podcast ha sfiorato i 3 milioni di ascolti. Nel gennaio del 2023 è diventato un libro edito da Mondadori ed ora uno spettacolo teatrale. Lo spazio teatrale è, per antonomasia, lo spazio della rivoluzione, adatto quindi a dare voce alla rivoluzione personale di Lorenzo S. e alla sua storia difficile, dura, ma anche piena di speranza. **Venerdì 6 febbraio `26 - ore 21.00**

A VOLO D'ANGELO

di Federica Cottini

con: **MICHELANGELO CANZI**

regia: **Federica Cottini**

produzione: *Compagnia Canzi/Cottini - Milano*

Crazy Bosnian guy è una guida turistica e ci accompagna per le strade della sua città, Mostar, nel sud della Bosnia Erzegovina. È un personaggio loquace, sopra le righe: il suo soprannome, se l'è guadagnato sul campo. Mentre il tour procede, veniamo risucchiati nel turbine dei ricordi. Crazy Bosnian guy negli anni Novanta era un ventenne: la guerra nei Balcani è viva nella sua memoria. Ci parla della ricchezza della Jugoslavia di Tito, del crollo della confederazione, dell'avvento di governi instabili, del sentimento jugonostalgico e della situazione attuale, definita dagli stessi abitanti 'una polveriera pronta ad esplodere'.

Perché interessarci a una storia in apparenza distante da noi? Ricordare, oggi, ha ancora un senso?

Possiamo imparare qualcosa dal passato per non ripetere oggi ciò che è stato?

Lo spettacolo nasce da mesi trascorsi in Bosnia Erzegovina. Il personaggio protagonista è un collettore di racconti, interviste, cevapi mangiati e sigarette fumate insieme a abitanti di Mostar, Sarajevo e Srebrenica.

Con questo lavoro vogliamo indagare il tema della memoria. Di una storia recente, avvenuta a pochi passi da noi, di cui iniziamo già a sapere molto poco.

"Sono felice che mio figlio non sappia niente della guerra. Io non gliela spiego. Not today. Però la spiego a chiunque mi paghi. You, tourist. My pain is my money. Vuoi la guerra, ti vendo la guerra. Business."

Venerdì 27 marzo '26 - ore 21.00

TECNICHE DI LAVORO DI GRUPPO

Appunti per uno schiuma party

di Pietro Cerchiello

con: **PIETRO CERCHIELLO**

regia: **Ariele Celeste Soresina**

produzione: *dimore creative – Lomazzo (Co)*

Un luogo lontano dal mondo, una città alla deriva. In cui il Sindaco è scappato, il Vicesindaco irreperibile. L'Assessore alla Cultura è il dittatore assoluto e ogni mese organizza lo "schiuma party".

Qui un giovane attore insegna in una scuola media. Non insegna teatro, i genitori non vogliono, lo trovano inutile, vecchio. Qui insegna "tecniche di lavoro di gruppo".

Liberamente ispirato ad una storia molto vera, "Tecniche di lavoro di gruppo" è un progetto che pone al centro il dialogo con le nuove generazioni: il loro modo di vedere il mondo e stare nel mondo, di cercare e possibilmente trovare la felicità, a confronto di quello del protagonista, un ragazzo di 25 anni, che il suo posto nel mondo ancora lo sta capendo. Uno spettacolo intelligente, vitale e anche divertente. Uno spettacolo per tutti con una attenzione particolare a un pubblico di giovani e adolescenti ma anche a tutti coloro che con queste loro vogliono confrontarsi e dialogare.

Domenica 12 aprile '26 - ore 16.00

IL DAHÙ E IL CAVALIERE CHE DISSE NO!

Le emozioni che fanno crescere.

Spettacolo per bambini e famiglie.

con: **CHIARA STOPPA** e **SARA ZOIA**
elaborazione drammaturgica: Chiara Stoppa
musiche originali: Omar Nedjari

produzione: A.T.I.R. Milano in collaborazione con Regione Valle d'Aosta

Il Dahu, è un animale leggendario, caratterizzato dall'aver le zampe asimmetriche. Una caratteristica che gli impedisce di camminare agilmente come tutti gli altri animali, però lo rende uno scalatore formidabile. A differenza di tutti gli altri, infatti, il Dahu, proprio per questo suo "difetto", è capace di muoversi sui pendii con agilità mantenendo le zampe più corte a monte e le più lunghe a valle. L'essere "diverso" lo rendono unico e straordinario. Protagonista di diverse storie, il Dahu, aiuta i bambini ad affrontare temi importanti per la formazione della persona: le competenze e le capacità, il senso di inadeguatezza, l'incontro con la diversità, il conformismo, il limite, le aspirazioni, il riconoscimento dell'altro ecc. Il tutto in modo divertente e lieve come necessita ogni narrazione rivolta ai bambini, coinvolgendo sempre il pubblico (anche adulto) in un gioco continuo di complicità ma senza rinunciare al senso e alla profondità del messaggio.

A raccontare queste storie due personaggi simpatici e pasticcioni, il professor Sotuttmi e il suo Assistente che da veri esperti coinvolgeranno il pubblico in rocambolesche dimostrazioni per accertare l'esistenza di questo leggendario animale.

Ne "Il Dahu e il cavaliere che disse no!" c'è un piccolo cavaliere che vive senza amici, nel suo castello. Jerome è il suo nome, è educato e gentile e risponde sempre di sì. Improvvisamente, un giorno dice... No! E tutto cambia. Poi però il piccolo cavaliere incontra un giovane Dahu che soffre, come lui, di solitudine... e tutto cambia di nuovo.

Domenica 17 maggio '26 - ore 16.00

FAME

di Luca D'Addino

Spettacolo di Clownerie per bambini e famiglie.

con: **LUCA D'ADDINO**

Lui è Panissa, un buffo personaggio che vagabonda di qua e di là. Vive girovagando, libero, e grazie alle sue canzoni si esibisce guadagnando i soldi per sopravvivere. I luoghi in cui di solito lo si può incontrare sono: stradine, piazze, parchi... Panissa si esprime ovunque grazie alle sue doti mimiche quindi tutti lo capiscono e il suo pubblico è composto da persone di ogni età. Mescola i linguaggi della clownerie, del ballo, del canto, giocando col pubblico coinvolgendolo in comiche gag.

Ma chi è Panissa? È un "senza fissa dimora" che ha trovato il suo modo di essere felice trasformandosi, almeno per un'ora, in un grande cantante. Tra qualche imprevisto e cambio di programma Panissa regalerà al pubblico grande gioia e una canzone molto speciale.

"Fame" è uno spettacolo che nasce dalla necessità di mettere al centro il tema della vita in strada. Lo spettacolo è volutamente naif e giocoso, per levare una voce diversa rispetto alla tradizionale narrazione del senzatetto "povero e bisognoso". Panissa è vitale, caparbio e talentuoso, e ogni persona tra il pubblico può rivedersi in lui, dai più grandi ai più piccini.